REGIONE CAMPANIA
A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

DISPOSIZIONI APPLICATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELL'IMPIEGO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO IN AGRICOLTURA

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

- Legge n. 10 del 9 gennaio 1991, Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (G.U. n. 13 del 16.01.1991);
- D. lgs 30 aprile 1998, n. 173 art. 1, commi 3 e 4 (G.U. n. 129 del 05.06.1998);
- DM n. 401 del 11/9/1999, Norme di attuazione dell'art. 1, commi 3 e 4 del D.L.vo 30 aprile 1998 n. 173 per la concessione di aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo (G.U. n. 260 del 5/11/1999);
- Decisione della commissione europea SG (99) D/8911, del 9 novembre 1999, che approva il regime di aiuto n. 307/B/98 attuativo dell'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30aprile 1998, n. 173;
- Delibera CIPE 217 del 21/12/1999, Programma Nazionale per la Valorizzazione delle Biomasse Agricole e Forestali (G.U. n. 59 del 11.03.2000);
- D. lgs n. 79 del 16 marzo 1999 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" (G.U. n. 75 del 31.03.1999);
- DM n. 156409 del 8 novembre 2001 con il quale è stata trasferita alla Regione Campania la somma di € 1.990.941,22 per le iniziative disciplinate dal d.lgs. 173/98 art. 1 commi 3 e 4;
- DPCM 8 marzo 2002, Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione (G.U. n. 60 del 12.03.2002);
- D. lgs 29/12/2003 n. 387, attuazione della Direttiva 2001/77/CE del 27/10/2001 promozione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (G.U. n. 25 del 31.01.2004);
- Regolamento (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (GUCE n. L 10/33 del 13.1.2001);
- Legge n. 239 del 23/08/2004, Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia (G.U. n. 215 del 13.09.2004);
- Comunicazione 2004/C 244/02 della Commissione, Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244/2 del 1.10.2004);
- DPCM 8 ottobre 2004, Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2002 (GU n. 295 del 17.12.2004);

- DM 24/10/2005: "Aggiornamento delle direttive per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79" (G.U. n. 265 del 14.11.2005);
- DM 24/10/2005: "Direttive per la regolamentazione della emissione dei certificati verdi alle produzioni di energia di cui all'articolo 1, comma 71, della legge 23 agosto 2004, n. 239" pubblicato nel supplemento ordinario alla (G.U. n. 265 del 14.11.2005);
- Deliberazione AEEG n. 42/02: "Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79" (G.U. n. 79 del 4.04.2002);
- Deliberazione AEEG n. 201/04: " Modifica ed integrazione delle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 19 marzo 2002, n. 42, e 30 dicembre 2003, n. 168, in materia di riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione e di dispacciamento delle unità di cogenerazione" (G.U. n. 288 del 9.12.2004);
- Deliberazione AEEG n. 296/05: "Aggiornamento dei parametri di riferimento per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3.1, della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 19 marzo 2002, n. 42/02" (G.U. n. 26 del 1.02.2006);
- DGR n. 283 del 4/03/2006 "Approvazione delle procedure degli interventi a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico in agricoltura" (B.U.R.C. n. 19 del 24.04.2006);
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 (G.U. L 358/3 del 16.12.2006);
- DM n. 13286, 18 Ottobre 2007, Modifica ed integrazione del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, recante "Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005" (G.U. n. 253 del 30.10.2007);
- DGR n. 1969 del 16.11.2007, di recepimento del Decreto n. 13286 del 18 ottobre 2007 (B.U.R.C. n. 64 del 10.12.2007);
- DGR n. 214 del 01.02.2008 "Modifica della DGR n. 283 del 4 marzo 2006 ed adeguamento, alle condizioni previste dal Reg. (CE) 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, degli aiuti a favore dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico in agricoltura, approvati con la medesima Deliberazione n. 283/2006" (B.U.R.C. n. 12 del 25.03.2008);
- Informazioni sintetiche trasmesse alla Commissione ai sensi dell'art. 20 comma 1 del Reg CE 1857/2006, acquisite e registrate con n. XA 139/2008, pubblicate su internet alla pagina http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/exemption/xa13908_it.pdf.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione degli interventi ammonta a € 574.238,00. Tale importo potrà essere incrementato, in presenza di istanze ammissibili nella graduatoria finale, con risorse derivanti da eventuali economie di spesa relative agli interventi finanziati con il precedente bando, di cui al Decreto Dirigenziale n. 349 del 13 giugno 2006 (BURC n. 32 del 21 luglio 2006), comunque non oltre la somma totale di € 1.990.941,22.

3. FINALITÀ

In linea con gli obiettivi prioritari della politica energetica nell'ambito delle strategie di sviluppo dell'agricoltura della Regione Campania, gli interventi previsti consentono di promuovere tecnologie volte al contenimento dei consumi energetici e ad un maggior ricorso a fonti rinnovabili di energia, per piccole e medie imprese attive nel settore della produzione dei prodotti agricoli.
In particolare gli interventi previsti perseguono le seguenti finalità:

- riduzione dei costi di produzione con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- tutela e miglioramento dell'ambiente naturale, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti e dei fenomeni erosivi;
- promozione della diversificazione delle attività agricole.

I suddetti incentivi trovano riferimento nell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006.

4. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

L'area territoriale interessata è costituita dall'intero territorio regionale.

5. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Sono destinatari degli aiuti le piccole e medie imprese agricole (PMI), in forma individuale o di società agricola, o nella forma di società cooperativa agricola, che:
- conducono terreni in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale);
- sono in possesso di partita IVA;
- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA (in caso di soggetti privati) al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole.

In caso di affitto, il contratto deve essere regolarmente registrato nei modi di legge presso l'Agenzia delle Entrate e la sua durata al momento della presentazione della domanda deve essere almeno pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finanziare (10 anni per gli investimenti fissi e 5 anni per quelli mobili); è necessaria inoltre, l'espressa dichiarazione e autorizzazione del proprietario o del/i comproprietario/i a poter effettuare gli interventi previsti.
Ai fini del presente intervento non è ammesso il titolo del comodato d'uso.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Per poter beneficiare dell'intervento i soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti minimi:

1) Essere piccole e medie imprese, in appresso denominate «PMI», rispondenti ai requisiti dimensionali stabiliti ai sensi del decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005, che:

a) hanno meno di 250 occupati, e
b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro;

2) essere in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

3) non essere sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata;

4) non essere un'impresa in difficoltà, definita ai sensi della Comunicazione della Commissione (2004/C 244/02)1;

5) rispettare i criteri di gestione obbligatoria della "Condizionalità", per l'anno 2008 ai sensi della DGR n. 1969 del 16.11.07 (BURC n. 64 del 10.12.07).

7. REGIME DI INCENTIVAZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per la realizzazione degli interventi ammessi, sono previsti solo incentivi in forma di contributo in conto capitale. L'entità massima di tale contributo non può eccedere il 40% della spesa ritenuta ammissibile, elevato al 50% nelle zone svantaggiate delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. L'azienda richiedente verrà considerata ricadente in area svantaggiata se almeno il 50% della S.A.U. ricade in zone svantaggiate ai sensi dell'art. 17 del reg. CE 1257/1999, identificate nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2001) 116 del 3 maggio 2001. Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo specializzato zootecnico, apistico e vitivinicolo e le aziende agrituristiche dovranno possedere il proprio centro aziendale (identificabile con la stalla/l'unità di produzione/i ricoveri/gli apiari /la cantina) nel predetto ambito.
Nel caso in cui il richiedente sia un giovane imprenditore, le aliquote contributive precedentemente indicate sono elevate rispettivamente al 50% e al 60% per gli investimenti effettuati entro cinque anni dal primo insediamento. La maggiorazione contributiva potrà essere concessa solo se il giovane imprenditore non ha ancora compiuto i 40 anni alla data di emissione del decreto di concessione del finanziamento.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola è fissato in 200.000,00 euro per azienda.

I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per lo stesso intervento.

---

[1]Un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è considerata in difficoltà nei seguenti casi:
a) nel caso di società a responsabilità limitata
(1) qualora abbia perso più della metà del capitale sociale
(2) e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(3) qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
c) per tutte le forme di società, (4) qualora ricorrano le condizioni previste per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

A. Incentivazione della produzione di biomasse per finalità energetica e della loro utilizzazione esclusivamente per soddisfare il proprio fabbisogno energetico legato alla produzione primaria di prodotti agricoli dell'azienda agricola. Gli incentivi consistono in contributi in conto capitale per i seguenti interventi:
   - opere, impianti e attrezzature finalizzati a raccolta, stoccaggio e prima lavorazione di biomassa vegetale da destinare ad usi energetici, esclusivamente per il proprio fabbisogno aziendale. Sono ammissibili le spese indicate nel seguente prospetto:

Ripristino/Realizzazione di aree di servizio per la raccolta e la prima lavorazione delle biomasse aziendali
Acquisto di macchine e/o attrezzature per la raccolta, lo stoccaggio e la lavorazione delle biomasse aziendali
Impianti e opere edili strettamente connesse alla produzione e allo stoccaggio delle biomasse aziendali

   - acquisto ed installazione di impianti di generatori termici ad alto rendimento alimentati da biomasse agricole vegetali, per il proprio fabbisogno aziendale. Sono ammissibili le spese indicate nel seguente prospetto:

Impianti termici e insieme delle opere ed impianti necessari alla loro messa in opera e al loro corretto funzionamento
Impianto di distribuzione di energia calorifica e/o frigorifera
Opere edili strettamente connesse all'impianto termico

   - progettazione, studi di fattibilità, consulenze delle opere ed impianti di cui ai punti precedenti fino alla concorrenza massima del 12% sull'importo degli investimenti ammessi; la percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli è ridotta al 7%.

   Dal presente intervento, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, art. 1, commi 3 e 4 e del regolamento attuativo di cui al decreto MIPAF 11 settembre 1999, n. 401, sono esclusi i rifiuti.

B. Aiuti in conto capitale per gli investimenti che prevedono l'utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili e per interventi tesi ad ottenere risparmio energetico e/o riduzione di emissioni climalteranti (CO2), esclusivamente per soddisfare il proprio fabbisogno energetico legato alla produzione primaria di prodotti agricoli dell'azienda agricola (sono esclusi dall'intervento i fabbisogni energetici per la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli):
   - macchine, attrezzature, impianti e opere connesse per la produzione ed il recupero di energia da fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, da biomasse di origine agricola vegetale, idraulica). Sono ammissibili le spese di seguito indicate:

Impianti e opere per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, da biomasse di origine agricola vegetale, idraulica), per il soddisfacimento della domanda energetica aziendale e comunque con potenza non superiore a 20kW (nel caso di energia elettrica, la produzione deve sottostare al regime di scambio ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e per il gas n. 28/2006

- macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici, per l'applicazione di tecnologie tendenti al contenimento dei consumi energetici aziendali; sono ammissibili le seguenti spese:

macchine e attrezzature, per l'applicazione di tecnologie tendenti al contenimento dei consumi energetici, quali: coibentazione, pompa di calore, cogenerazione, programmi informatici finalizzati alla razionalizzazione ed al risparmio nei consumi energetici.

- spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari per la progettazione, studi di fattibilità, consulenze, fino alla concorrenza massima del 12% sull'importo degli investimenti ammessi; la percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli è ridotta al 7%.

8. LIMITAZIONI E VINCOLI

Negli interventi che prevedono la combustione di biomasse, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, art. 1, commi 3 e 4 e del regolamento attuativo di cui al decreto MIPAF 11 settembre 1999, n. 401, sono esclusi i rifiuti.
Gli aiuti sono concessi solo per attività di produzione energetica sussidiaria rispetto all'attività agricola principale.
Non sono ammessi semplici investimenti di sostituzione.
Sono escluse dal finanziamento le spese per:

- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di apparecchiature e attrezzature usate;
- le opere di manutenzione ordinaria;
- i costi di gestione degli impianti.

9. ATTUATORI

- Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzioni Agroalimentari, Mercati Agricoli,Consulenza Mercantile (IPA).
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura – CePICA (STAPA CePICA).

10. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le istanze, redatte in carta semplice e conformi all'allegato n. 1, devono riportare in calce la firma del titolare dell'azienda o del legale rappresentante, con in allegato la fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.
Le domande, complete di tutta la documentazione prevista e di seguito elencata, devono pervenire entro le ore 12.00 del 90° giorno, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e CePICA (STAPA CePICA) nel cui territorio ricade più del 50% delle particelle interessate dagli investimenti.

Di seguito si riportano gli indirizzi di tali Settori:
STAPA CePICA di Avellino – Centro Direzionale, P.co Liguorini – Is.C C/da S. Tommaso- 83100, Avellino
STAPA CePICA di Benevento – Via Trieste e Trento n. 1 - 82100, Benevento
STAPA CePICA di Caserta – Centro Direzionale Loc. San Benedetto - 81100, Caserta
STAPA CePICA di Napoli – Centro Direzionale, Isola A6 - 80143, Napoli
STAPA CePICA di Salerno – Via Porto n. 6 - 84100, Salerno

Sulla busta, oltre alle indicazioni del mittente, dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Interventi per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili e per il risparmio energetico".

Le domande pervenute con modalità diverse da quelle previste e/o fuori del termine sopra indicato non saranno accolte. Non farà fede il timbro postale di partenza.
Il termine medesimo è spostato al primo giorno feriale utile qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo.
L'Amministrazione Regionale, inoltre, non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

11. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- il progetto d'investimento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

L'**istanza**, di cui si riporta in allegato il facsimile, dovrà essere sottoscritta dal richiedente, pena l'irricevibilità.

Il **progetto d'investimento**, esecutivo ai sensi di legge, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi eventualmente occorrenti per la sua realizzazione.
In particolare esso sarà costituito da:

- relazione tecnico-economica, a firma di un professionista abilitato competente per materia, nella quale dovrà essere descritta l'azienda, dovranno essere riportati gli estremi catastali di tutte le particelle costituenti l'unità produttiva e per ciascuna di esse indicati i dati di superficie totale, S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata), la qualità colturale, i capi allevati, distinti per categorie, il titolo di possesso. Dovranno essere illustrate le modalità con le quali si intendono perseguire gli obiettivi di riduzione dei costi di produzione e/o di miglioramento e riconversione della produzione, nonché le eventuali altre finalità di tutela e miglioramento naturale e di diversificazione delle attività agricole. Inoltre, dovrà essere espressamente indicato il risparmio di energia primaria, da rilevarsi da apposita relazione tecnica di dimensionamento, che espliciti la metodologia di calcolo utilizzata, firmata dal competente tecnico. Dovranno essere indicati i criteri e le motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti dall'investimento. Nella relazione dovrà inoltre essere indicato l'eventuale responsabile tecnico e descritto il tipo di rapporto stabilito con l'azienda beneficiaria. Dovranno altresì essere descritte le condizioni e le

iniziative osservate per il rispetto dei criteri di gestione obbligatoria della "Condizionalità", per l'anno 2008 ai sensi della DGR n. 1969 del 16.11.07 (BURC n. 64 del 10.12.07);

- schede tecniche di sintesi redatte secondo l'allegato 5;

- elaborati grafici e fotografici (in formato digitale) degli immobili oggetto degli interventi (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout);

- per i dispositivi che prevedono la realizzazione di sistemi fotovoltaici, relazione redatta secondo le specifiche tecniche dell'ENEA di cui all'allegato 6, a firma del competente tecnico;

- computo metrico estimativo analitico e stima dei lavori, con l'indicazione, per le singole voci, del codice indicato nel prezzario di riferimento utilizzato ("Prezzario per le opere di miglioramento fondiario", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 4 aprile 2008, ovvero, per gli interventi in tale documento non previsti, nel Prezzario allegato alla Deliberazione della G.R. n. 3417 del 12/7/2002 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania").

La **documentazione** di corredo sarà costituita da:

- preventivi confrontabili, di almeno tre ditte iscritte alla C.C.I.A.A., per gli acquisti con l'indicazione dettagliata dei materiali e corredati da dichiarazione di disponibilità delle merci entro 90 giorni dall'ordine e dalla dichiarazione di congruità dei prezzi a firma del tecnico progettista;
- visure della situazione censuaria e delle mappe catastali per tutte le superfici aziendali, rilasciate in data non antecedente a tre mesi dalla presentazione dell'istanza. Visure effettuate in precedenza possono essere accettate solo se i dati in esse riportati non hanno subito variazioni (di ciò il richiedente deve produrre specifica dichiarazione). Nel caso in cui il richiedente abbia costituito il "fascicolo aziendale" presso la Regione o un CAA, egli dovrà fare riferimento ai dati in esso presenti;
- autorizzazione del proprietario ai sensi dell'art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto o eventuale autorizzazione dei comproprietari;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico (per le società, cooperative e associazioni);
- statuto ed Atto costitutivo, in copia conforme all'originale in base alle vigenti disposizioni (per le società, cooperative e associazioni);
- elenco dei soci (per le società, cooperative e associazioni);
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell'azienda;
- per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:
  - del permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
  - della concessione edilizia e/o dell'autorizzazione relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
  - della dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile

per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso, prima della conclusione dell'iter di istruttoria. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, attestante:
  - la qualifica di PMI ai sensi del decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005;
  - il titolo di possesso dei terreni costituenti l'azienda agricola, gli estremi di registrazione dei relativi atti ed i dati catastali delle particelle aziendali (Provincia, Comune, Foglio, Particella, Qualità). Per l'affitto dovrà indicarsi per ciascuna particella aziendale il legittimo proprietario ed attestarsi che la durata residuale del contratto non sia inferiore a 12 anni per gli investimenti fissi e a 7 per quelli mobili. Sono espressamente esclusi i contratti di comodato. Nel caso in cui il richiedente abbia costituito il "fascicolo aziendale" presso la Regione o un CAA, egli dovrà fare riferimento ai dati in esso presenti;
  - l'impegno a non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 10 anni per gli immobili e di almeno 5 anni per quelli mobili (dalla data del collaudo finale degli investimenti), con la consapevolezza che in caso contrario dovrà restituirsi il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge (in caso di cessione dell'azienda, tale impegno dovrà essere riportato in capo al nuovo conduttore, per la durata residuale, nel contratto);
  - l'impegno a non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili oggetto di finanziamento;
  - il rispetto nell'azienda dei principi di sicurezza di cui al D. Lgs.626/94;
  - di rispettare i criteri di gestione obbligatoria della "Condizionalità" vigenti, per l'anno 2008 ai sensi della DGR n. 1969 del 16.11.07 (BURC n. 64 del 10.12.07);
  - di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
  - le priorità cui si ha diritto;
  - che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso…);
  - di essere in regola con gli obblighi di dichiarazione relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi per il titolare ed i lavoratori aziendali (DURC);
  - di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
  - di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale per sè e per i suoi dipendenti secondo la legislazione nazionale in materia;
  - di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge;
  - la qualità di legale rappresentante dell'impresa e degli eventuali altri soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza (in caso negativo dovrà dichiararsi che non esistono altri amministratori e rappresentanti);
  - che il legale rappresentante non ha riportato condanne, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione che non sono soggette ad iscrizione nel certificato del casellario giudiziale e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.) (in caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);

- che l'impresa non è "un'impresa in difficoltà", come definita ai sensi della Comunicazione della Commissione (2004/C 244/02);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di essere pienamente a conoscenza del bando.

Le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge e l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme nazionali e regionali in materia.

12. GESTIONE DELLE DOMANDE

Gli STAPA CePICA svolgono l'istruttoria amministrativa e i relativi controlli delle domande, in particolare svolgono le seguenti attività:

- ricezione delle domande e dell'allegata documentazione richiesta;
- acquisizione del parere di conformità alle norme tecniche generali attraverso conferenze di servizio con il Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti produttivi dell'A.G.C. Sviluppo Economico, per gli interventi energetici;
- comunicazione agli interessati dell'eventuale esito negativo dell'istruttoria;
- riesame delle istanze delle ditte non ammesse a finanziamento che abbiano prodotto ricorso entro dieci giorni dalla notifica;
- predisposizione degli elenchi delle domande ritenute ammissibili, con l'indicazione del punteggio assegnato, degli investimenti ammissibili e del relativo contributo concedibile;
- trasferimento degli elenchi al Settore I.P.A., ai fini della formazione della graduatoria regionale;
- comunicazione dello STAPA CePICA al richiedente di ammissione al finanziamento, dell'aiuto concesso e delle opere e/o dotazioni ammesse a finanziamento;
- espletamento dei controlli;
- relazione a cadenza trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività in corso.

Il Settore IPA provvede alla adozione e pubblicazione della graduatoria regionale dei beneficiari e alla ripartizione delle assegnazioni agli STAPA CePICA per la liquidazione dei beneficiari ed al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività in corso.

Ai fini della formazione della graduatoria, per l'attribuzione del punteggio si utilizzerà lo schema di calcolo di seguito riportato. Ad ogni criterio è attribuito il punteggio che risulta dal prodotto tra il peso del fattore di valutazione ed un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o assenza della priorità:

PRIORITA' FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
	A		B	C=AxB
1. Età del richiedente[2]	12	< 40 anni	1	
		≥ 40 anni	0,6	
2. Sesso[3]	7	femminile	1	
		maschile	0	
5. L'azienda aderisce alla misura 214 del PSR 2007-2013	10	si	1	
		no	0	
6. L'azienda aderisce ad una o più Misure del PSR 2007-2013 (diverse dalla 214)	6	si	1	
		no	0	
7. L'azienda è ubicata entro in area classificata montana e/o svantaggiata ai sensi della direttive 75/268/CEE	15	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. Il richiedente è Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi della DGR n. 339 del 29 febbraio 2008	15	Si	1	
		No	0	
10. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	10	Si	1	
		No	0	
11. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	10	Si	1	
		No	0	
12. Interventi associati di tipologia a) e b)	15	Si	1	
		No	0	
			Totale	

A parità di tutte le condizioni, sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

13 TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

I tempi di realizzazione degli investimenti non possono essere superiori a 9 mesi a partire dalla data di comunicazione al beneficiario di ammissione al finanziamento.

---

[2] Sono considerate di età inferiore a 40 anni:
- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni

[3] Sono considerate di sesso femminile:
- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

È facoltà dello STAPA CePICA competente concedere, a seguito di motivata richiesta da presentarsi prima della scadenza prevista, un'unica proroga di sei mesi.
Il destinatario del contributo, con riferimento al progetto finanziato è obbligato a custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione del contributo concesso, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dalle strutture regionali preposte.

14. VARIANTI E COLLAUDO

L'azienda beneficiaria può richiedere una sola variante nel corso di realizzazione degli investimenti, giustificandone le motivazioni con idonea documentazione tecnica di supporto, rilasciata dal tecnico progettista.
L'autorizzazione dello STAPA CePICA ad eseguire la variante al programma di investimenti deve essere acquisita prima della sua esecuzione, fatte salve variazioni di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso a contributo, che possono essere autorizzate a consuntivo.
Non sono ammissibili varianti che prevedono l'utilizzo di economie di spesa.
Ultimato il programma di investimenti, la ditta beneficiaria presenta allo STAPA CePICA competente la richiesta di liquidazione del contributo, corredata dal certificato asseverato di regolare esecuzione delle opere e degli investimenti effettuati a firma di un professionista abilitato.
Nel **certificato di regolare esecuzione asseverato** dovranno espressamente essere accertati i seguenti elementi:

1. la rispondenza degli investimenti e degli acquisti effettuati al progetto approvato;
2. la congruità dei costi sostenuti;
3. il possesso dei requisiti di legge per gli impianti;
4. il possesso di tutte le autorizzazioni prescritte per il funzionamento degli impianti.

15. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO DEGLI AIUTI

La liquidazione del contributo concesso avverrà entro 30 giorni dalla richiesta effettuata dal beneficiario, obbligatoriamente corredata dal certificato di regolare esecuzione asseverato di cui al punto precedente.

16. CONDIZIONI DI REVOCA DEL CONTRIBUTO

I finanziamenti riconosciuti sono revocati per la mancata ottemperanza delle aziende beneficiarie alle disposizioni impartite nel decreto di concessione, per ogni altro comportamento omissivo e/o commissivo difforme dal presente bando nonché per esito negativo del controllo, nonché per dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 75 del DPR 28.12.2000 n. 445.

17. CONTROLLI E SANZIONI

17.1 CONTROLLI

I controlli amministrativi e quelli in loco sono finalizzati a verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti.
Le attività di controllo sono condotte dagli STAPA CePICA, in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.
Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo sia *in situ* per verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e dei relativi impegni assunti dagli interessati (nel 100% del numero delle domande presentate). Successivamente all'erogazione dei contributi sono previsti ulteriori controlli a campione, *in loco* (su almeno il 5% delle domande), per la verifica del mantenimento degli obblighi assunti.

17.2 SANZIONI

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

Per quanto non espressamente richiamato in questa sede si rimanda alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di sanzioni.